

Sulle isole dell'arcipelago di Capo Verde

Quando siamo atterrati all'aeroporto Amilcar Cabral di Sal ci è apparsa un'isola quasi piatta, brulla e desertica e

quando abbiamo raggiunto la rinomata spiaggia di S.Maria sono rimasto talmente deluso da temere di essere giunto in un arcipelago squallido e poco attraente.

Ma sono bastati pochi giorni per rendermi conto che Sal, l'isola dei villaggi turistici e dei vacanzieri, non ha quasi niente da spartire con le altre isole, con la spettacolare Fogo, con l'affascinante Santo Antao, con le vive Santiago e Sao Vincente.

Da Sal con un piccolo aereo ad elica della Cabo Verde Airlines abbiamo raggiunto Praia, la capitale, sulla grande isola di Santiago, volando sopra



le isole di Boa Vista e Maio.

Praia non ha grandi attrattive, però è una cittadina solare e viva, dove è bello sorseggiare una bibita ai tavolini del Caffè Sofia nella piazza principale e guardare la gente indaffarata nei ritmi lenti di Capo Verde.

La partenza per l'isola di Fogo è avvenuta in ritardo e sotto un vento impetuoso, il vento di Capo Verde, che soffia un giorno sì e un giorno sì!

Dopo un volo di neanche venti minuti, che emozione vedere

l'enorme cono vulcanico quasi perfetto di

Fogo, che si erge



altissimo sul mare e dal bordo della caldera sfrangiata elevarsi il cono secondario e più recente del Pico do Fogo che sfiora i 3000 metri slm.

Da Sao Filipe, il piccolo e grazioso capoluogo di Fogo, abbiamo raggiunto per stradine lastricate a pietra vulcanica La Cha das Caldeiras, l'enorme caldera del vecchio vulcano, inerpicandoci su pendenze vertiginose, che obbligavano il nostro autista a guidare la vecchia Toyota in prima o in seconda.

Raggiunta la caldera del vulcano si ergeva minaccioso davanti a noi, in un mare di lava nera, il cono aguzzo del Pico do Fogo, la cui ultima eruzione è avvenuta nel 1995.

Dopo aver pernottato a Sao Filipe nella rustica Pensao Fatima (25 euro a camera), di fianco alla chiesetta illuminata, il giorno seguente abbiamo raggiunto nuovamente l'isola di Santiago, dove da Praia siamo andati fino a Cidade Velha con



Mindelo

Cromatismi a Praia



la sua fortezza a dominio dell'Oceano e le vecchie strade di impianto portoghese.

L'arrivo a Mindelo, il capoluogo dell'isola di Sao Vicente e del gruppo settentrionale delle Barlavento, è avvenuto sotto un bel sole e con un veloce pranzo al Clube Nautico per poter prendere il traghetto delle 3 del pomeriggio per Santo Antao.

Sbattuti da onde gigantesche abbiamo raggiunto in poco più di un'ora di traversata Porto Novo, da dove è iniziato il nostro fantastico soggiorno sulla bellissima isola di Santo Antao.



Per le strade di Praia

Qui siamo rimasti stupiti dall'altezza vertiginosa delle esili creste montane e dalla profondità delle valli, dall'aridità del versante sud e dalla rigogliosa vegetazione di quello nord, dalle coste a picco sul mare e dalle stradine ardite scavate nella roccia vulcanica,



dall'impossibile ubicazione del piccolo paese di Fontainhas e dall'architettura coloniale di Ponta do Sol con le vecchie case scrostate.

Ma l'emozione più grande è stato il trekking, che dire spettacoloso è troppo riduttivo, che il giorno successivo abbiamo fatto partendo dall'altezza montana della Caldera di Cova (Caldeiras da Agua) fino quasi a raggiungere il mare a Paul.

E' stato un trekking che ha messo a dura prova i nostri polpacci, ma che

all'inizio ci ha mostrato visioni grandiose, dovute a quel capolavoro morfologico che è Santo Antao e poi, una volta raggiunta la valle di Paul, ci ha fatto gustare la dolce atmosfera agreste dell'isola, con le sue coltivazioni di canna da zucchero, con le piante di caffè, con i bananeti e i piccoli villaggi degli agricoltori fatti di rustiche case di pietra tra sorgenti e rivoli d'acqua.

I due giorni successivi passati sull'isola di Sao Vincente sono stati molto

piacevoli, trascorsi sotto il sole delle solitarie spiagge di Salamansa, di Bahia das Gatas e di Praia Grande a Calhau e nella rilassante, accoglientissima Residencial Windelo (l'ex casa del cantante Vasco Martins), dalla cui terrazza abbiamo goduto gli splendidi tramonti sulla baia di Mindelo e sul profilo umano del Monte Cara.



Santo Antao

Il ritorno a Sal è stato triste, perchè ha significato la fine dei bei giorni sulle magnifiche isole di Santo Antao e Sao Vincente, però è stato spettacolare, perchè il solito piccolo aereo a elica ha sorvolato le montuose isole di Santa Luzia e di Sao Nicolau, facendoci intravedere le loro selvagge bellezze (che forse saranno scoperte in un prossimo viaggio) e sullo sfondo il cono di Fogo, che si ergeva aguzzo al di sopra della foschia, che al tramonto appannava l'immensità dell'oceano.

Gli ultimi due giorni a Sal sono trascorsi veloci sulla lunga spiaggia di sabbia finissima di S.Maria, ospiti del folto gruppo di villeggianti, soprattutto italiani



La chiesa di Sao Filipe

che frequentano quest'isola: rilassante, ma senza confronto con le altre bellissime dell'arcipelago di Capo Verde!

Paolo Castellani

Salamança

